

La riapertura delle scuole non solo per l'importanza dell'istruzione, ma anche come primo significativo ritorno alla normalità per ragazzi e famiglie.

La ripresa delle attività scolastiche il 14 settembre e il 1 settembre per le attività di recupero è una priorità assoluta, che richiede collaborazione e sinergia con le forze di governo, le forze sociali, le famiglie, i dirigenti scolastici.

Non ritorneremo su molte delle cose già dette, ma ci soffermeremo essenzialmente su questioni irrisolte o sospese o controverse, procedendo per punti sintetici:

Crediamo innanzitutto che si debba cogliere l'attuale emergenza come occasione per riesaminare i contenuti e le modalità di ciò che si è sempre insegnato e appreso, con il coraggio di ri-immaginare ciò che vale la pena di insegnare e di imparare. Da questo punto di vista gli spazi e i tempi su cui ci si sta arrovellando non dovrebbero essere affrontati come semplice questione tecnica ma intrinsecamente collegati ai contenuti dell'educazione e ai modi dell'apprendere.

Questiones per la riapertura dell'anno scolastico

- Chiarire l'organico dell'emergenza che deve essere utilizzato anche per risolvere il problema delle supplenze e ridurre la numerosità delle classi per garantire il distanziamento personale.
- Considerare che la disponibilità del sostegno nella classe aiuterà a far fronte alla diffusione di disagio e disorientamento tra i ragazzi. [vedi la collaborazione con gli ordini degli psicologi]
- Ricercare, d'intesa con gli OO.CC., il sostegno collaborativo dei genitori.
- Favorire e sostenere l'opportunità di promuovere i Patti educativi di comunità tra scuole, Enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del Terzo settore, ferma restando la centralità delle istituzioni scolastiche pubbliche
- Organizzare un piano dei trasporti che risponda alle esigenze relative ad eventuali scaglionamenti che si rendessero necessari per gli ingressi e per le uscite degli studenti e del personale.
- Affrontare, in merito all'attività di docenza in modalità "mista" (in presenza e a distanza), con ampie fasce di flessibilità oraria, le modalità di svolgimento della prestazione di lavoro presenti nel CCNL che pongono vincoli che non possono essere risolti dalla contrattazione integrativa di istituto.
- Chiarire rapidamente su quali risorse ciascuna scuola può contare, non solo in termini di strutture e di strumenti ma, soprattutto, in relazione al personale docente aggiuntivo che rimane l'unica possibilità, per le istituzioni scolastiche, di articolare gruppi di apprendimento con un numero di alunni inferiore a quello della classe, in modo da ridurre le possibilità di contagio e i rischi connessi.
- Specificare la gestione dei casi relativi ai lavoratori fragili docenti e ATA (loro impiego e/o sostituzione) né sulle misure derogatorie per la sostituzione immediata del personale assente per malattia.

- Chiarire come ci si comporta con gli "alunni fragili", di cui molti non andranno a scuola finché la situazione non sarà completamente sotto controllo? Se sono nel 1° ciclo non si realizzeranno per loro forme di DaD?
- Rilanciare il progetto educativo, che va dall'Atto di indirizzo al Piano triennale dell'Offerta Formativa, dal Piano di Miglioramento al Piano per la Formazione, ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nella scuola secondaria superiore, dal Rapporto di Autovalutazione alla contrattazione d'Istituto con RSU e OO.SS. sino alla Rendicontazione sociale e al Programma Annuale.
- Adattare gli spazi alternativi destinati ad accogliere intere classi per l'intero anno scolastico che non sempre hanno tutti i requisiti minimi per la sicurezza e l'agibilità. (soprattutto per i bagni ad es.).
- Considerare per quanto riguarda gli spazi che non c'è solo il luogo fisico della scuola per apprendere, facciamone tesoro
- Definire e normare le responsabilità dei D.S. [nota Bruschi non modifica dal punto giuridico perché vale sempre il d.lgs.81/2008] che si trovano davanti ad una marea di documenti a volte anche contraddittori. occorre dare loro poche, chiare e fattibili responsabilità.
- Riattivare il servizio di medicina scolastica